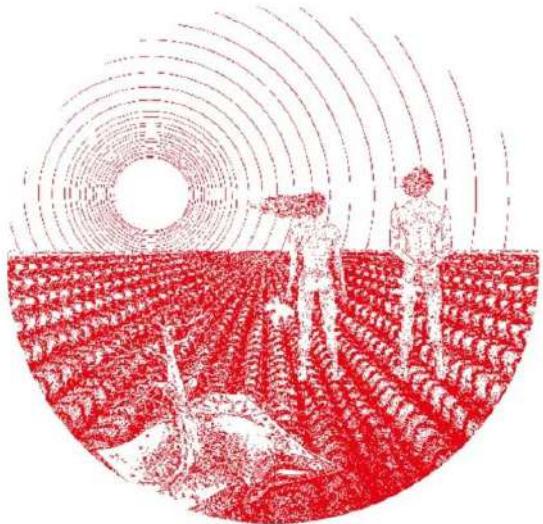


ORAZIO PARISOTTO

LA RIVOLUZIONE GLOBALE PACIFICA PER UN NUOVO UMANESIMO



PREPARARE LA PACE LA RIVOLUZIONE PACIFICA SARÀ DAVVERO GLOBALE?

di GIUSEPPE NISTICÒ

Conosco l'autore, l'umile e geniale Orazio Parisotto, fin da quando ero membro del Parlamento Europeo (1999-2004) e lui era Consigliere amministratore. È stato sempre un uomo di grande cultura, studioso profondo di Scienze Umane, impregnato di una educazione classica che profonde nel sociale con energia inesauribile.

Ma il successo maggiore da lui raggiunto è stata la fondazione di *UNIPAX* di cui è ancora Presidente, una NGO associata da trent'anni all'ONU. Scrive come editorialista specializzato in Geopolitica e diritti umani su numerose riviste internazionali. Per la sua intensa e qualificata attività culturale ha ricevuto numerosi premi e onorificenze a livello nazionale ed internazionale.

Personalmente l'ho sempre ammirato per le sue grandi capacità non solo tecnico-amministrative, ma soprattutto etiche, sempre rapito da tematiche globali che tengono primariamente al centro i bisogni della gente, delle persone semplici, lontane dalle sedi del potere e vittime di complessi meccanismi economico-finanziari e politici che esse neanche conoscono. Il sogno utopico di Orazio, sostenuto da una mirabile rete a livello mondiale di personalità di grande spessore sempre a lui vicine, rappresenta ancora oggi, nonostante teoricamente tutti siano d'accordo, un progetto ambizioso, ma difficile da realizzare, come lui stesso riconosce.

Ma ciò non ci deve scoraggiare come afferma ancora oggi lo stesso Papa Francesco: "Non abbiate paura di sognare e di avere grandi ideali!".

La visione utopica di Orazio Parisotto, mi ricorda quella del grande filosofo Tommaso Campanella descritta nel suo capolavoro *La Città del Sole*, in cui c'era benessere e felicità per tutti. Il potere spirituale e temporale era



segue dalla pagina precedente**NISTICÒ**

detenuto da un Sacerdote principe cioè il Dio del Sole, che era assistito da altri tre principi e cioè **Sin**, la Sapienza, **Pon** che si occupa della pace e della guerra e **Mor** che si occupa dell'amore, della procreazione, dell'educazione e del lavoro. Gli abitanti della Città del Sole non conoscono egoismi né gli orrori della guerra, della fame e delle violenze che ci sono nel resto del mondo. Nella Città del Sole non esistono proprietà private, perché queste indurrebbero alla violenza e all'egoismo. Così Parisotto nel suo volume sostiene che l'uomo deve aspirare ad un mondo di pace e di giustizia, ad un Nuovo Umanesimo in cui siano posti in primo piano i diritti fondamentali della persona, il rispetto della famiglia ed i bisogni della comunità.

o anziane conoscono questi linguaggi. È ovvio, pertanto, che questa parte della popolazione esclusa dovrebbe avere la volontà e la possibilità di disporre di un accesso ai siti e a questi nuovi linguaggi elettronici attraverso persone di piena fiducia (figli, parenti o amici strettissimi), oppure semplificando al massimo l'accesso a queste vie. Ecco perché il processo che porta ad un Nuovo Umanesimo potrà essere utilizzato soltanto dalle nuove generazioni.

I suggerimenti di Parisotto sono di fondamentale importanza e come primo atto la gente dovrebbe aderire al progetto di *United Peacers* per un Nuovo Umanesimo (www.unitedpeacers.it). Così si può potenziare il numero dei cittadini che spingono i Governi e le Istituzioni nazionali ed internazionali a mettere in atto tutte le procedure, che consentano di rea-

mente sottolineato da Parisotto, si può realizzare solo se si riesce a scardinare o a riformare profondamente il potere enorme del *capitalismo finanziario*, il quale con il metodo rigido, freddo, algido dei profitti materiali, trascura i bisogni della gente, non pensa al benessere e alla felicità degli uomini, ma meramente agli interessi delle banche e del mondo finanziario. Ecco perché quando ho inviato a firmare il documento per la pace e la distruzione delle armi della Nuova Scuola Pitagorica di Crotone, migliaia di persone hanno aderito immediatamente e soltanto due hanno risposto negativamente. Uno era un mio amico Dirigente di banca e l'altro un economista famoso, che eventualmente ha avuto consulenze con banche, enti finanziatori e probabilmente con produttori di armi. Noi intendiamo presentare al Parlamento Euro-



Con il suo ingegno e le sue capacità critiche Orazio Parisotto, a mio avviso, propone la soluzione giusta per realizzare un *Nuovo Umanesimo*, cioè mettere in contatto tutti i cittadini del mondo attraverso vie digitali. La conoscenza di questi nuovi linguaggi purtroppo non è patrimonio di tutti; i giovani fortunatamente hanno una migliore formazione in questo campo, mentre solo poche persone adulte

lizzare con una rivoluzione "globale e pacifica" un Nuovo Umanesimo! Molto aiuto potrebbe oggi derivare dall'uso di tecnologie avanzate attraverso l'intelligenza artificiale. Soltanto uniti, miliardi di persone, potranno raggiungere il loro obiettivo e le loro voci potranno essere ascoltate dai Governi e dalle Istituzioni a livello internazionale.

Il Nuovo Umanesimo, come giusta-

peo di Bruxelles nei prossimi mesi questo messaggio che proviene dalla Nuova Scuola Pitagora di Crotone. Le lobby dei fabbricanti di armi, purtroppo, condizionano i politici in ogni parte del mondo, specie negli USA, i cui politici invece di mirare a potenziare il ruolo delle vie diplomatiche per la pace, di fatto pensano a favo-



segue dalla pagina precedente

• NISTICÒ

rire l'invio di armi in tutto il mondo, in cambio evidentemente di tangentini di milioni di dollari a beneficio della classe politica.

Oggi, come ha più volte sottolineato Parisotto nel suo affascinante volume, la società deve basarsi sui principi etici della *civiltà italica* (3 mila a.C.), principi fatti propri da Pitagora e dalla sua Scuola (VI a.C.). Questi principi etici, che devono essere le colonne del cosiddetto Tempio del Nuovo Umanesimo, sono stati mirabilmente sintetizzati nel volume, "Il Pentalogia di Pitagora" di Salvatore Mongiardo, uno dei filosofi viventi più famosi al mondo sulla storia della Calabria e della Magna Graecia. Si tratta dei cinque principi fondamentali dell'Etica di Pitagora per una vita felice e un mondo in pace.

Il primo principio è quello della **libertà**, come risulta dalle Tavole di Zaleuco, il più grande legislatore di Locri, del 663 a.C., la prima legge scritta in greco di tutto l'Occidente, che stabiliva: "Ai locresi non è dato di possedere né schiavi né schiave".

A mio avviso, il concetto di libertà non si deve riferire solo a quella degli schiavi, ma la libertà dell'uomo deve riferirsi anche alla non dipendenza dal potere, dal Dio danaro, da altre mode, dai computer, etc. come ho scritto di recente nel mio libro "Da un piccolo villaggio della Calabria alla scoperta del mondo", Diabasis, Parma 2021.

Il secondo principio è l'**amicizia** (*φιλία*, in greco) cioè la fratellanza fra uomini, il rispetto reciproco e la solidarietà per le persone più deboli e fragili della società.

Il terzo principio è la **comunità di vita e dei beni** che è la base della giustizia sociale.

Il quarto principio è la **dignità della**

donna. Pitagora vedeva nella donna un decoro, un rispetto, una nobiltà tale da assegnare addirittura alla donna maggiore dignità dell'uomo!

Il quinto principio riguarda il **vegetarianismo**. Pitagora non solo proibiva di uccidere gli animali, che sono fratelli minori dell'uomo e con i quali abbiamo in comune lo spirito di vita, ma considerava un'offesa offrire agli Dei animali uccisi.

Quando scoprì il suo famosissimo Teorema, Pitagora volle offrire agli

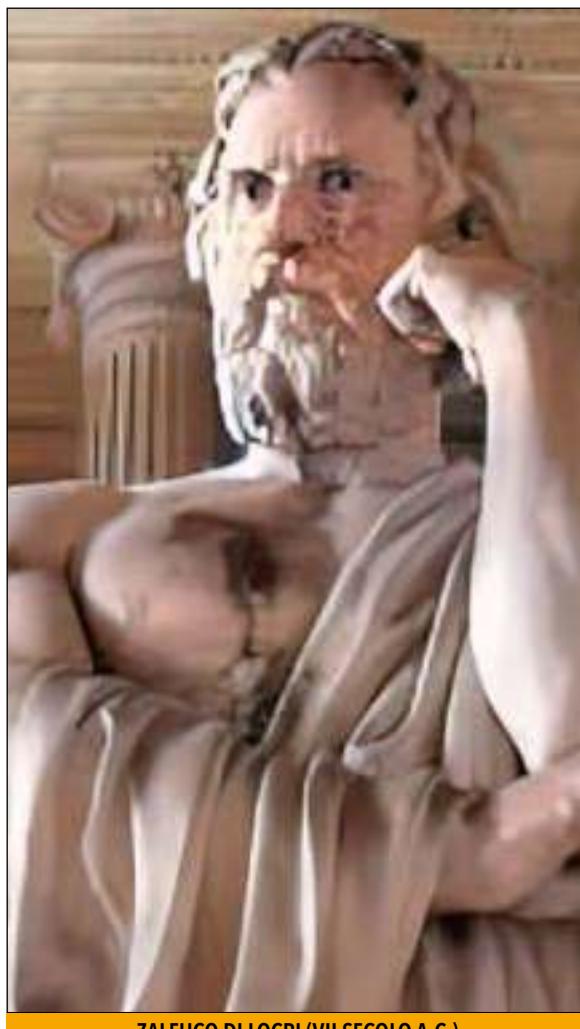
chetti comunitari che univa i suoi greci enotri ai popoli locali. I Lacini abitavano l'entroterra e la costa jonica da Monasterace a Capo Lacino, vicino a Crotone, dove Pitagora tenne la sua Scuola e fu onorato dai Lacini come loro legislatore. Pitagora prese quella decisione quando comprese che l'etica praticata dai Lacini era di valore universale, tanto che la formalizzò nei cinque principi. Pitagora sostituì la vaccarella col bue di pane, per indicare che non bisognava uccidere il

bue, l'animale più importante per un sacrificio.

L'antichissima tradizione della vaccarella di pane è ancora oggi conservata in alcuni paesi della Calabria come Monasterace, Badolato, Spadola e altri paesi della Lacina, quell'area montana fertile e vasta che sta alle spalle di Soverato fino a Serra San Bruno. La Nuova Scuola Pitagorica ha ripreso l'uso del Bue di Pane che porta nei sissizi come simbolo della fine di ogni uccisione. Da venticinque secoli Pitagora ci ammonisce che "finché i mattatoi saranno pieni di animali uccisi dagli uomini, gli arsenali di guerra saranno pieni di armi per uccidere gli uomini!".

Tutto ciò viene recepito da Parisotto quando scrive che bisogna porre fine alla *folle corsa degli armamenti* ed arrivare al disarmo e alla riconversione delle fabbriche di morte in "fabbriche per la vita" e ad un controllo democratico delle applicazioni tecnologiche della ricerca scientifica.

Pitagora affermò il principio della convivenza pacifica degli uomini, e la **pace** fu uno dei valori fondanti della Magna Grecia, come fu chiamata la Calabria jonica di allora per l'ammirazione della dottrina pitagorica e per la vita irreprendibile di pitagorici.



ZALEUCO DI LOCRI (VII SECOLO A.C.)

Dei un bue di pane. L'offerta della *vaccarella di pane* era praticata da tempo immemorabile dal popolo dei Lacini col primo grano raccolto per ringraziare la vacca che aveva tirato l'aratro. I Lacini erano un popolo autoctono che conflui nella Prima Italia, fondata da Italo con i sissizi, i ban-

segue dalla pagina precedente

• NISTICÒ

Parisotto ha anche il merito di avere indicato nel suo libro il percorso per mobilitarci per l'avvio della Rivoluzione Pacifica e la realizzazione del Nuovo Umanesimo, il cui Tempio dovrà appoggiare su sei colonne:

- 1. Scienza e tecnologie per la vita**
 - 2. Nuovo corso educativo per tutti fino alla maggiore età**
 - 3. Nuovo corso informativo**
 - 4. Democrazia partecipativa**
 - 5. Apporto della donna**
 - 6. Nuovo diritto internazionale**
- Parisotto parte dalla drammatica situazione in cui oggi vive l'umanità che rischia, dopo una catastrofe umanitaria, addirittura la sopravvivenza, e richiede un immane impegno globale per risolvere o attenuare i problemi che affliggono il pianeta: i danni ambientali con il surriscaldamento globale, l'inquinamento da tossici (diossina, pesticidi, metalli pesanti, materiale plastico), la carenza di alimenti e le morti di milioni di bambini per fame o mancanza di medicinali e le centinaia di migliaia di morti in guerre assurde

che possono degenerare in conflitti nucleari, distruttivi di tutta l'umanità! C'è bisogno di un impatto globale, di una spinta di milioni o miliardi di cittadini di tutto il mondo per passare da una società prevalentemente economico-centrica ad una società umano-centrica. Ecco perché l'appello di Parisotto di sottoscrivere per un Nuovo Umanesimo di *United Peacers*, con l'ausilio delle tecnologie più avanzate compresa l'intelligenza artificiale, potrà essere sostenuto da milioni di persone.

A mio avviso, andrebbero riscoperti gli antichi valori universali delle grandi civiltà del passato che portavano gli uomini ad una convivenza civile e pacifica.

Parisotto ha avuto anche il coraggio di indicare in maniera pragmatica il percorso per arrivare ad un Nuovo Umanesimo attraverso delle proposte come quella di fare approvare un "Regolamento mondiale per la civile convivenza" prima di arrivare all'approvazione di una "Costituzione planetaria" per una Governance democratica mondiale. Ciò richiede,

tuttavia, una riforma ed un rinnovamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). L'ONU primariamente dovrebbe essere resa autonoma dal punto di vista finanziario e così diventare l'ONU dei popoli e per i popoli senza più dipendere dagli Stati sovrani ed armati. Solo così potrà organizzarsi con una nuova architettura basata su norme giuridiche che salvaguardano i diritti dell'uomo e la sua dignità in un contesto di giustizia, pace e convivenza civile.

In definitiva, la visione strategica di Parisotto rimane un *sogno utopico* che affascina milioni di persone. Ma i sogni utopici rendono felici gli uomini. Rita Levi-Montalcini, della cui Fondazione sono stato per sua volontà il Commissario di Governo, al mattino svegliandosi a volte mi confessava: "Caro Pino, questa notte non ho dormito neanche un minuto, ma ti devo confessare che, nonostante ciò, mi sento bene perché ho immaginato una serie di cose affascinanti. Di questo sono felice perché come diceva lo stesso Einstein "*Imagination is better than knowledge*", *l'immaginazione è meglio della conoscenza*".

(Giuseppe Nisticò è Commissario della Fondazione Renato Dulbecco, Roma Presidente Emerito della Regione Calabria e membro del Parlamento Europeo)

Ecco i link del Pentaloghi di Salvatore Mongiardo. Il libro è gratuito e liberamente scaricabile in tre lingue.

Il Pentaloghi di Pitagora:
<https://drive.google.com/file/d/1C1Ya-eh7y233RenHQJDKhvM4xfIwSh7-B/view?usp=sharing>

Le Pentalogue de Pythagore:
<https://drive.google.com/file/d/1aU-OsLuGzTfxSiHn8dr7UQV9Aury-Nap/view?usp=sharing>

Pythagoras' Pentologue:
<https://drive.google.com/file/d/1Kil-qiDwtUwfZmnt9y8EWv ICOYSBHUCe/view?usp=sharing>

